

Il Dalai Lama a Udine: «Forse dopo di me una donna attraente»

Nell'incontro con 2500 studenti li esorta alla non violenza
Devolverà 50mila euro ai terremotati dell'Emilia

di Anna Andriani

► UDINE

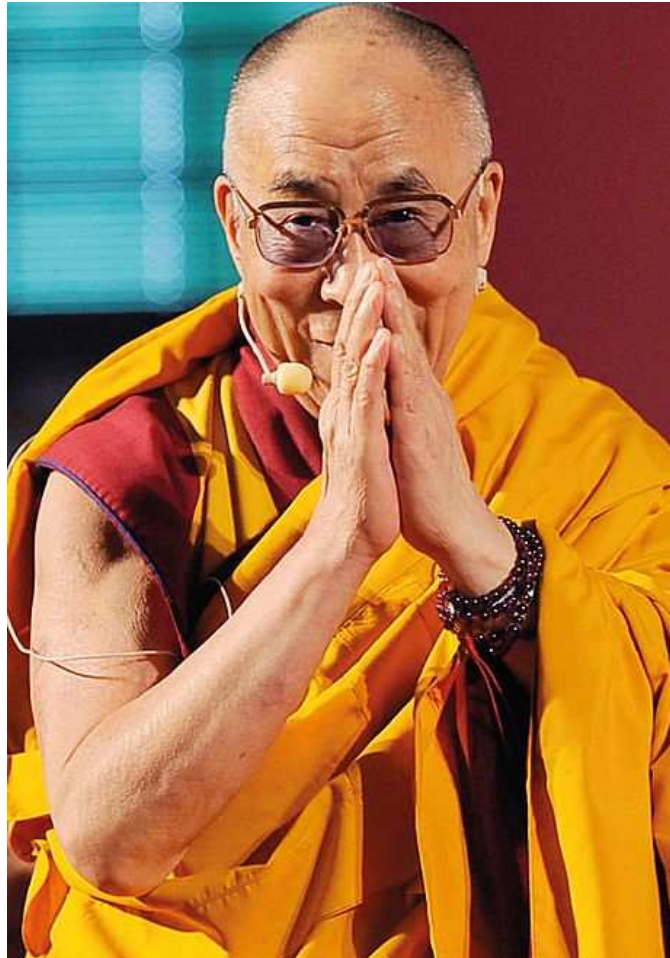
Sua Santità Tenzin Gyatso, il XIV Dalai Lama del Tibet, ha concluso la sua visita di due giorni a Udine con un generoso e concreto atto di solidarietà nei confronti dei terremotati dell'Emilia Romagna: devolverà loro 50mila euro attraverso la sua fondazione. L'annuncio è stato dato dal palco del Palasport Carnera, al termine dell'incontro di ieri mattina con 2.500 studenti, provenienti dalle Università di Udine e Gorizia, dalla Sissa e dai due conservatori regionali, che hanno seguito con attenta partecipazione le riflessioni che il leader del buddismo tibetano ha proposto, anche rispondendo a domande provenienti dalla giovane platea. I lavori si sono aperti con un minuto di silenzio in ricordo di Giovanni Falcone, ucciso dalla mafia vent'anni fa, proposto da don Pierluigi Di Piazza, organizzatore dell'even-

to con il suo centro Balducci e con gli amici del centro buddista Cian Ciub Cholin di Polava.

Il Dalai Lama ha esortato i ragazzi a impegnarsi perché questo diventi il secolo della pace e della compassione. «I problemi ci sono, ma con la violenza e le guerre non si risolvono. Anzi: se ne creano degli altri - ha detto - Per affrontarli servono piuttosto il dialogo, il rispetto, la fiducia». Si è spinto a proporre, tra gli applausi convinti del pubblico, la nascita di un movimento di massa per la smilitarizzazione. «È compito vostro, ragazzi del XXI secolo. La pace e la non violenza sono espressione di una cultura che va insegnata. È un errore pensare che valori etici come l'amore e la compassione siano da relegare alla sola sfera religiosa. Devono invece tornare al centro dell'educazione». Così come sarebbe fondamentale studiare a scuola come estirpare le emozioni negative e sviluppare invece quelle che aiutano a stare

bene. «La nostra felicità dipende solo da noi, dalle nostre qualità interiori. Coltivare la serenità e la calma mentale, tra l'altro, migliora anche la salute», ha affermato rispondendo a uno studente che gli chiedeva se fosse possibile imparare a gestire la propria mente. E ha poi scherzato sul suo aspetto giovanile, alla vigilia del settantasettesimo compleanno. Replicando invece a una domanda circa la drammatica situazione che vive il Tibet a causa dell'invasione cinese, ha precisato di considerarsi comunista, ma di essere contrario ai totalitarismi. «Il leninismo e lo stalinismo hanno rovinato la purezza del pensiero di Marx. Conosco tanti marxisti che credono alla democrazia e con loro mi trovo bene. Avevo ad esempio conosciuto Berlinguer e mi ricordo che ogni domenica, pur essendo ateo, accompagnava a messa la moglie e rispettava la sua fede».

«Il prossimo Dalai Lama po-



Il Dalai Lama ha concluso ieri due giorni di incontri a Udine

trebbe essere femmina?», ha chiesto una studentessa. Sua Santità non ha avuto esitazioni: lo scopo della reincarnazione è quello di essere d'aiuto agli esseri senzienti. Se le condizioni sono tali per cui una donna potrebbe assolvere meglio questo compito, perché no? «Ma sarebbe di certo molto attraente», ha concluso scoppian-

do in una delle sue irresistibili e contagiose risate.

La mattinata si è chiusa con una visita del leader religioso al Centro Balducci di Zugliano, dove ha pranzato con gli ospiti e gli amici della struttura creata vent'anni or sono da don Di Piazza, prima di raggiungere l'aeroporto di Ronchi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA